



### Allegato A– Servizio Civile Universale Italia

#### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

<b>TITOLO DEL PROGETTO:</b>	<b>IN TIME</b>
<b>SETTORE E AREA DI INTERVENTO:</b>	Settore: A- Assistenza Area di intervento: 3- Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale
<b>DURATA DEL PROGETTO:</b>	12 Mesi
<b>OBIETTIVO DEL PROGETTO:</b>	<p>Il progetto “IN TIME” intende rispondere alle criticità emerse dall’analisi riportata al punto 4 proponendosi come <b>OBIETTIVO GENERALE</b> quello di <i>intervenire attraverso le sue sedi per costruire opportunità di orientamento, di formazione, di service learning, di sostegno psicologico, di socializzazione per giovani ELET, NEET, a rischio di abbandono scolastico e di esclusione sociale, offrendo possibilità di amicizia, crescita umana, culturale, relazionale e accrescimento delle competenze legate al mondo del lavoro e all’inserimento in esso.</i></p> <p>Questo ruolo, di fatto, costituisce già la missione dei nostri centri di formazione e delle opere salesiane in genere e si colloca sui diversi territori per la prevenzione del disagio, della devianza e dei fenomeni di microcriminalità giovanile. Con questo progetto, dunque, vorremmo potenziare questi aspetti, come cerchiamo di delineare con i seguenti obiettivi specifici. Per raggiungere questo obiettivo generale, infatti, è necessario anche incrementare la visibilità delle SAP sui territori per intercettare un numero più ampio di utenti e accompagnare, così, un numero più alto di giovani a rischio di esclusione sociale.</p> <p>Per il raggiungimento di questo obiettivo generale, gli <b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> di riferimento saranno dunque:</p> <p><b>OBIETTIVO 1</b> Potenziare le opportunità di crescita umana e culturale dei giovani (Formazione, orientamento, competenze digitali, metodo di studio)</p> <p><b>OBIETTIVO 2</b> Potenziare tra i giovani le opportunità di crescita relazionale (tempo libero e socializzazione, accompagnamento emotivo e sostegno psicologico, service learning)</p> <p><b>OBIETTIVO 3</b> Potenziare le esperienze di crescita e ampliare le competenze legate al mondo del lavoro facilitandone l’accesso (percorsi per l’occupabilità ed inserimento lavorativo)</p> <p><b>OBIETTIVO 4</b></p>

Incrementare la visibilità dei centri di formazione sui territori in cui sono presenti per l'offerta gratuita che possono offrire, in vista di percorsi di inserimento lavorativo efficaci che possano far uscire le persone da situazioni di deprivazione verso situazioni di autonomia economica.

SAP di riferimento	N. utenti attuale	Indicatore di risultato	valori
LIVORNO	50	<i>Numero di ragazzi che si avvicinano e intraprendono nuove attività rispetto alla partecipazione attuale per le opportunità di crescita umana, culturale, relazionale, esperienziale e lavorativa messe in campo attraverso le attività del progetto</i>	75
GENOVA	75		100
LA SPEZIA	70		90
	<b>N. servizi attuale</b>		
LIVORNO	7	<i>Numero di attività-servizi nuovi messi in campo dalla SAP rispetto a quelle già esistenti per la formazione, l'orientamento, il benessere relazionale e l'inserimento lavorativo</i>	almeno 2 in più
GENOVA	6		almeno 2 in più
LA SPEZIA	7		almeno 2 in più
	<b>N. accessi attuale</b>		
LIVORNO	55	<i>Numero di accessi nell'anno per informazioni e richieste di accesso alle opportunità formative e altro, rispetto a quello attuale nei diversi territori coperti dalle SAP.</i>	80
GENOVA	40		55
LA SPEZIA	40		55

Con questi obiettivi, "IN TIME" contribuisce alla piena realizzazione del **programma "TIENI IL TEMPO"** offrendo ai territori in cui insistono le nostre SAP un **sostegno concreto attraverso la strutturazione di percorsi di crescita umana, culturale, relazionale e di accrescimento delle competenze legate al mondo del lavoro capaci di intercettare adolescenti e giovani in (o a rischio di) dispersione scolastica ed esclusione sociale**, aggravate dalle restrizioni imposte per il contenimento della pandemia SARS-COV 2 e per la gestione dell'emergenza sanitaria connessa.

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Fermo restando che l'apporto degli operatori volontari sul progetto non è mai sostitutivo a dipendenti, collaboratori e altri volontari propri del progetto, esso è pensato in un'ottica di complementarità o meglio di *job shadowing*. All'inizio del servizio gli OLP coinvolti avranno il compito di osservare gli operatori volontari a loro affidati nelle diverse attività, affinché il servizio civile in cui sono impegnati assuma quelle caratteristiche orientative fondamentali affinché l'esperienza, oltre che essere un servizio verso la comunità e la Nazione, possa essere vissuta dai volontari come un momento di analisi delle proprie competenze, peculiarità e attitudini. Questa prima fase ha l'obiettivo di *orientare* già dai primi momenti l'operatore volontario nell'attività maggiormente congeniale, verso cui desidera svolgere il maggior numero di ore o altrimenti dove sia necessario concentrarsi per la propria crescita personale. In un secondo tempo verranno sviluppate le competenze per stare in molteplici situazioni, in autonomia crescente.

Attività	Attività dei volontari
<i>1.1 Percorsi di IeFp (giovani minori)</i>	Partecipare ai colloqui di iscrizione dei giovani ai percorsi. Sostenere l'attività del tutor di classe. Presenziare alle lezioni, per concorrere al raggiungimento degli obiettivi anche da parte dei ragazzi più in difficoltà. Occuparsi anche della documentazione burocratica per lo svolgimento delle attività. Proporre attività a sostegno delle azioni formative. Presenziare ai diversi momenti liberi dei giovani destinatari del progetto. Preparare il materiale e le condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
<i>1.2 Apprendimento e metodo di studio</i>	Affiancamento degli esperti nella realizzazione dei laboratori. Nel corso dell'anno aumenterà la capacità e la responsabilità dei volontari che potranno seguire in autonomia gruppi di studio. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.

<i>1.3 Alfabetizzazione informatica e italiano L2 con approfondimenti relativi all'uso di questa in DAD</i>	Affiancamento degli esperti nell'organizzazione dei percorsi, codocenza in essi, a seconda delle proprie competenze. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
<i>1.4 Percorsi professionalizzanti per maggiorenni (NEET, disabili, disoccupati, persone in situazione di svantaggio)</i>	Organizzazione e tutoraggio di tirocini di ogni SAP. Affiancamento degli esperti nell'organizzazione dei percorsi, applicazione di metodologie e setting diversi. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
<i>2.1 Proposte di volontariato (sociale, ambiente, educativo, animativo)</i>	Collaborazione con i responsabili al coordinamento, all'organizzazione e realizzazione delle attività. Trasferita e presenza nelle esperienze estive previste. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
<i>2.2 Sport e arte</i>	Affiancamento alla funzione di tutor, con crescenti livelli di autonomia; se nelle proprie competenze, conduzione e animazione di gruppi sportivi e artistici con i giovani del progetto.
<i>2.3 Visite di istruzione e uscite</i>	Accompagnamento dei gruppi nelle diverse mete previste dalle visite, anche quando si prevedano più giorni di uscita, comprese le notti.
<i>3.1 Orientamento, auto imprenditorialità e ricerca attiva del lavoro</i>	Raccolta materiali e realizzazione – in base alle indicazioni degli orientatori – di materiali nuovi da implementare per le nuove attività di orientamento e accompagnamento. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività. Organizzazione e attuazione – in affiancamento agli orientatori esperti – dei percorsi informali di orientamento e bilancio di competenze. Preparazione del materiale e delle condizioni necessarie all'attuazione dell'attività.
<i>3.2 Imprese formative: ci siamo anche noi</i>	Collaborazione all'organizzazione e produzione delle imprese, insieme agli allievi e i docenti per i ruoli possibili (amministrazione, produzione, magazzino, distribuzione).
<i>4.1 La comunicazione interna ed esterna (pagine web e social della SAP)</i>	In base alle proprie competenze e abilità: implementazione e cura delle pagine social.
<i>4.2 Incontri ed eventi sul territorio per l'orientamento (in scuole, centri di aggregazione giovanile, ecc.)</i>	Presenza alle manifestazioni, organizzazione delle stesse, dei contenuti e materiali.

<b>SEDI DI SVOLGIMENTO:</b>							
<i>N</i>	<i><u>Denominazione sede di attuazione del progetto</u></i>	<i>Codice ente di accoglienza</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Comune</i>	<i>Codice Sede di attuazione</i>	<i>N. vol.</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>
<i>1</i>	Istituto Santo Spirito	SU00150A60	C.so G. Mazzini, 199 - 57126	Livorno (LI)	<b>160460</b>	3	Scammacca Adriana
<i>2</i>	Istituto Maria Ausiliatrice delle Salesiane di Don Bosco – La Spezia	SU00150A37	V.le G. Amendola, 2 - 19121	La Spezia (SP)	<b>160444</b>	2	Mugnaini Nila
<i>3</i>	Istituto Maria Ausiliatrice	SU00150A39	Corso Sardegna, 86 – 16142	Genova (GE)	<b>160423</b>	3	Pelizzari Michela

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

Numero posti disponibili senza vitto e alloggio: **8**

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- È richiesta la disponibilità di uscite e trasferte fuori sede, eventualmente con pernottamento, soprattutto in coincidenza con momenti di socializzazione, giornate di convivenza e le altre attività previste dal progetto che per loro natura si svolgeranno fuori dalla sede nel rispetto dell'orario stabilito. Nelle attività di socializzazione svolte fuori dalla sede può essere compreso talvolta qualche giorno festivo.
- È richiesta la disponibilità a partecipare ed effettuare spostamenti e soggiorni con eventuali pernottamenti fuori sede presso le altre sedi di progetto (Bibbiano, Parma, Bologna, Livorno, Genova o La Spezia) e Rio Marina per periodi di formazione generale e specifica (regionale e interregionale), anche se in coincidenza con giornate festive e/o di riposo.
- È richiesta la disponibilità a distacchi temporanei di sede di servizio secondo i termini di legge. Richiesta a prestare servizio in occasione di feste importanti per la vita dell'Ente o della SAP (inizio anno, festa delle castagne, Immacolata, preparazione al Natale, don Bosco, festa della Riconoscenza, ecc.).
- Si chiede di usufruire dei giorni di permesso in particolare durante la chiusura delle sedi di attuazione del progetto, che si colloca normalmente nel mese di agosto e in coincidenza con le vacanze scolastiche.
- Si chiede il rispetto della normativa sulla privacy e del codice etico adottato dall'ente, secondo il D.lgs.231/01. Conoscere e rispettare il regolamento interno e lo stile educativo presente nel Progetto dell'Opera salesiana della sede di attuazione.

Giorni di servizio settimanali ed orario: **5 giorni a settimana, 25 ore settimanali**

**ULTERIORI REQUISITI RICHIESTI:**

Titolo di studio: **diploma Scuola Secondaria di II grado o qualifica professionale** (nel caso di bando indetto nel periodo degli esami di maturità potranno presentare domanda anche i maturandi).

**CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Questo Progetto intende rilasciare ai volontari **attestazione specifica/certificazione delle competenze acquisite** dai giovani in esito alle esperienze di tipo non formale effettuate nell'ambito del Progetto.

**Tale attestazione/certificazione verrà rilasciata da ente terzo, titolato ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n.13/2013, art. 2 comma 1g.**

L'ente terzo per questo Progetto è il CIOFS-FP/ER (CF 92028510375 - P.IVA 04190240376), che è un'associazione senza scopo di lucro con riconoscimento giuridico secondo D.D. n. 7627 del 14/07/2010, con sede legale a Bologna, Via Jacopo della Quercia 4.

Le competenze che potranno essere prese in considerazione nel servizio di formalizzazione e certificazione sono quelle individuabili negli ambiti relativi alle attività svolte durante il servizio:

**1. Formulazione interventi di prevenzione primaria**

- programmazione di interventi ludico-culturali e socioeducativi
- interventi di prevenzione identificati e programmati in aderenza alle reali necessità del tessuto socioculturale di riferimento

**2. Animazione sociale: le operazioni di animazione sociale**

- divulgazione delle informazioni relative alle attività socio-culturali offerte
- conduzione e coordinamento delle attività di animazione
- verifica e documentazione dei risultati e degli scostamenti

**3. Animazione educativa: le operazioni di animazione educativa**

- attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative ed assistenziali dell'area d'intervento

**4. Animazione ludico-culturale**

- le operazioni di animazione ludico culturale
- organizzazione di attività ricreative: feste, ludoteca, giochi di gruppo
- realizzazione di interventi di animazione teatrale ed espressiva: linguaggio vocale, gestuale, musica, drammatizzazione, ecc.

Inoltre saranno prese in considerazione in vista della formalizzazione anche competenze quali

- conoscere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli professionali, flussi comunicativi, ecc...) ed orientarsi al suo interno;
- conoscere e utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, power point, internet e posta elettronica) necessari per il back office e l'organizzazione delle varie attività progettuali e per la valutazione dei risultati;
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare un lavoro, individuando gli obiettivi da raggiungere e le necessarie attività e risorse temporali e umane, monitorandone lo sviluppo nelle sue varie fasi attuative e interpretando i dati che emergono dalla verifica dei risultati conseguiti.
- ascoltare e interagire empaticamente con i destinatari;
- adottare stili di comportamento propositivi ed improntati al rispetto reciproco;
- gestire i processi comunicativi interni ed esterni all'equipe progettuale;
- lavorare in team e per obiettivi ricercando sempre forme di collaborazione;
- collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi coinvolti nel progetto in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- fronteggiare imprevisti, affrontare eventuali problemi e/o conflitti.
- adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- organizzare autonomamente la propria attività, in base alle indicazioni ricevute;
- lavorare per obiettivi e rispettare i tempi di lavoro e le scadenze.

Si aggiunga inoltre che nell'anno I ragazzi riceveranno dagli enti preposti attestazioni/certificazioni circa le competenze relative al metodo HACCP per il controllo dell'igiene degli alimenti (per i volontari che saranno compresenti nei laboratori di cucina o saranno presenti in mensa con i ragazzi) e quelle acquisibili in un corso per la sicurezza sul lavoro, entrambe valide ai fini lavorativi.

#### DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

I criteri di selezione possono essere consultati sul sito [www.videsitalia.it](http://www.videsitalia.it).

#### FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per la formazione generale dei volontari sono previsti incontri di macroarea presso la SAP Istituto Sacro Cuore (160448), in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina – LI (Isola d'Elba) oppure, qualora se ne ravvisasse la necessità, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno o in una delle SAP previste dal presente Progetto. Il 50% della formazione generale potrà essere realizzata *online*.

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
1	Istituto Santo Spirito	<b>160460</b>	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno
2	Istituto Maria Ausiliatrice Delle Salesiane Di Don Bosco – La Spezia	<b>160444</b>	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia
3	Istituto Maria Ausiliatrice	<b>160423</b>	Genova	Corso Sardegna, 86 – 16142

#### FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari avverrà presso le singole SAP. Il 50% delle ore verranno erogate in presenza e il 50% online in modalità sincrona e asincrona.

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
1	Istituto Santo Spirito	<b>160460</b>	Livorno	C.so G. Mazzini, 199 57126 Livorno
2	Istituto Maria Ausiliatrice Delle Salesiane Di Don Bosco – La Spezia	<b>160444</b>	La Spezia	V.le G. Amendola, 2 19121 La Spezia
3	Istituto Maria Ausiliatrice	<b>160423</b>	Genova	Corso Sardegna, 86 – 16142

Le singole sedi possono essere a loro volta sedi di formazione zonale qualora se ne ravvisasse l'opportunità.

Sono previsti incontri zonali e di macroarea con sede in Viale Amendola, 2 – 19121 La Spezia, in Via Don Minzoni, 5 – 57039 Rio Marina (LI), in via Jacopo della Quercia 5 – 40128 a Bologna e in Viale Don Bosco, 57 - 57124 Livorno, tutte sedi accreditate.

**La durata della Formazione Specifica è di 72 ore.**

Le 72 ore di formazione specifica saranno erogate in questo modo:

- il 70% delle ore entro e non oltre i 90 giorni dall'avvio del progetto
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo: "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile", verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

**Tecniche e metodologie di realizzazione**

**Metodologia:**

o il 50% della formazione generale sarà svolta online, mentre il restante 50% sarà realizzata in presenza  
o il 50% delle ore della formazione specifica verranno svolte in presenza e il 50% online in modalità sincrona e asincrona

In particolare, la formazione specifica verrà svolta per il 70% entro i 90 giorni dall'avvio del progetto ed il restante 30% entro il terz'ultimo mese del progetto. Si punterà a creare un ambiente accogliente ai volontari del progetto e a fornire loro le conoscenze e le competenze teorico pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato e necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto. Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza dei rischi specifici esistenti negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate, si continuerà con la conoscenza della struttura, degli operatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nella sede nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

**Tecniche:**

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- problem solving
- simulazioni e role-play
- studio di casi (analisi e metodologia di intervento)
- learning by doing (apprendimento dall'esperienza)
- brainstorming

<b>Moduli</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Durata (ore)</b>	<b>Nominativo Formatori</b>
<b>1. Presentazione del progetto e introduzione all'esperienza</b> (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenza dell'Ente e della sede di attuazione progetto</li> <li>• Presentazione del progetto e delle attività in cui i volontari saranno impegnati</li> <li>• Presentazione del team di lavoro</li> <li>• Approfondimento sui requisiti motivazionali e formativi per diventare un operatore della Comunità Educante</li> <li>• Predisposizione piano di lavoro personale</li> <li>• Conoscenza bisogni del territorio e dei destinatari del progetto</li> <li>• Forme di disagio infantile, adolescenziale e giovanile presenti in loco</li> <li>• Le figure educative, la comunità educante e le reti interattive in atto</li> </ul>	<b>6</b>	Mugnaini Nila (sede di La Spezia), Pelizzari Michela (sede di Genova) Scammacca Adriana (sede di Livorno S. Spirito) Spina Anna Maria e Chierici Edi Maria (approfondimento su tutte le sedi)
<b>2. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</b> (trasversale a tutte le attività)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati (formazione al decreto 81/08)</li> <li>• Informazione sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto</li> <li>• Legge regionale n. 24 del 12/05/2003 "Norme in materia di igiene del personale"</li> </ul>	<b>6</b>	Farioli Paola (su tutte le sedi)

	<p>addetto all'industria alimentare": il libretto di idoneità sanitaria (LISA)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Codice etico dell'ente secondo il D.lgs. 231/01</li> </ul>		
<p><b>3. Elementi di dinamica di un gruppo che apprende</b> (relativo alle attività 1.1.1.-1.1.2.-1.1.3-1.1.4)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di psicologia dell'età evolutiva</li> <li>• Elementi di dinamica di gruppo</li> <li>• Il service learning</li> <li>• Principi della comunicazione verbale e non verbale</li> <li>• Nozioni sull'intelligenza emotiva e sull'impostazione di percorsi razional-emotivi</li> <li>• Progettazione, gestione e verifica di attività</li> <li>• Strumenti di recupero scolastico, anche online</li> <li>• Elementi per l'apprendimento cooperativo</li> <li>• Strumenti per il setting e il monitoraggio dell'attività di studio assistito</li> </ul>	<b>12</b>	<p>Mugnaini Nila (sede di La Spezia), Pelizzari Michela (sede di Genova) Scammacca Adriana (sede di Livorno S. Spirito) Spina Anna Maria (approfondimento su tutte le sedi)</p>
<p><b>4. Tecniche di gestione e animazione e organizzazione di eventi</b> (relativo alle attività 1.2.1-1.2.2-1.2.3)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il valore del gioco, dello sport, della musica, dell'arte</li> <li>• Come organizzare una serata (musica, giochi, premi)</li> <li>• Come organizzare un'attività di formazione e di riflessione</li> <li>• Come organizzare una serie di giochi di gruppo</li> <li>• Come organizzare un gruppo teatrale</li> <li>• Come organizzare un'attività di pittura</li> <li>• Come organizzare un'attività di danza</li> <li>• Come organizzare un'attività di bricolage</li> <li>• Come organizzare un gioco a squadre</li> <li>• Come organizzare un'escursione al mare o in montagna</li> <li>• Come organizzare attività online</li> <li>• Strumenti per il setting dei momenti informali</li> <li>• Nozioni per l'uso di impianti audio, luci e videoproiettori e di amplificazione</li> <li>• Norme generali per l'uscita in gruppo: precauzioni, attenzioni educative e eventuali sanzioni</li> </ul>	<b>24</b>	<p>Mugnaini Nila (sede di La Spezia), Pelizzari Michela (sede di Genova) Scammacca Adriana (sede di Livorno S. Spirito) Spina Anna Maria e Chierici Edi Maria (approfondimento su tutte le sedi)</p>
<p><b>5. Orientamento</b> (relativo alle attività 1.3.1-1.3.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principi fondamentali dell'orientamento</li> <li>• Percorsi di work experience</li> <li>• Il bilancio di competenze</li> <li>• Valorizzazione delle eventuali competenze specializzanti nel campo dell'orientamento e del counselling, già acquisite per gli studi pregressi</li> </ul>	<b>12</b>	<p>Mugnaini Nila (sede di La Spezia), Pelizzari Michela (sede di Genova) Scammacca Adriana (sede di Livorno S. Spirito)</p>
<p><b>6. Comunicazione, social e multimedia</b> (relativo alle attività 2.1 – 2.2)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Teorie sulla comunicazione</li> <li>• Progettazione di strategie di comunicazione</li> <li>• Comunicare il sociale, Comunicare il terzo settore e il volontariato, Comunicare la formazione: G-suite e le altre opportunità per una DAD efficace</li> <li>• Comunicazione e service learning: educazione ai media</li> <li>• Identità e comunicazione attraverso siti web e social</li> </ul>	<b>12</b>	<p>Mugnaini Nila (sede di La Spezia), Pelizzari Michela (sede di Genova) Scammacca Adriana (sede di Livorno S. Spirito) Spina Anna Maria (approfondimento su tutte le sedi)</p>

## TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

### TIENI IL TEMPO

#### OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

D- Obiettivo 4 Agenda 2030- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

#### AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

G- Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole

#### SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

**3 Mesi**

→Ore dedicate

24 ore totali, di cui 20 collettivi e 4 individuali

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

**Questo progetto prevede la misura aggiuntiva del tutoraggio che si dal 9° mese, PER 3 MESI.**

Consiste in un modulo di 24 ore realizzato in 5 giornate per gruppi dai 20 ai 30 volontari e 4 ore di colloquio per volontario/a, con una possibilità aggiuntiva di altre due ore di colloquio per volontario/a.

Obiettivo del tutoraggio è strutturare un'opportunità formativa per i volontari e le volontarie perché possano imparare, a partire dalla propria storia ed esperienza di SCU, a scegliere e costruirsi il proprio futuro, dandosi metodo e strumenti propri e sperimentati. Si tratta di trovare il modo di rendere esplicita la valenza non solo formativa, ma anche orientativa del servizio civile universale, che permette ai giovani di sperimentarsi a 360 gradi, facendo sintesi tra le proprie radici, la propria storia scolastica e formativa, le proprie attitudini, passioni, competenze acquisite in ogni ambito e le opportunità e i vincoli del momento e del territorio in cui vivono.

La **prima fase** sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore (tre incontri); ha come obiettivo quello di rendere consapevoli i volontari delle competenze che ci si propone di promuovere attraverso il servizio, offrendo gli strumenti per rielaborare la propria esperienza in chiave di auto-apprendimento, per aumentare la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti, utilizzando anche i mezzi tipici del lavoro e della certificazione delle competenze (es. CV, dossier delle evidenze), per rendere i giovani in servizio civile il più possibile "padroni" degli strumenti utili nell'approccio al mondo del lavoro.

La **seconda fase** sarà scandita dagli incontri personali dei volontari con gli orientatori ed esperti del mercato del lavoro dell'ente terzo che ha in carico questa azione. Ogni volontario ha a disposizione 4 ore di colloquio personale con i formatori/tutor del percorso. Può avvalersi di ulteriori due ore di colloquio, che vengono considerate opzionali. Questa fase si intreccia tra la prima e la terza.

La **terza fase** sarà nuovamente in gruppo e sarà finalizzata all'emersione e auto valutazione delle competenze sviluppate nel corso del servizio, raccordando l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, anche autoimprenditoriale. Avrà una durata di 10 ore (due incontri).

L'articolazione del percorso sarà collocata dopo il sesto mese di servizio e comunque entro l'undicesimo. Sono previste 24 ore di formazione in gruppo, articolate in 5 mattine di cui 4 da 5 ore e 1 da 4 ore, una al mese intervallate da un colloquio di un'ora per 4 volte per ciascun volontario. Sono possibili, per i volontari che lo desiderano, altre due ore di colloquio personale al termine del percorso per l'ulteriore definizione del proprio progetto professionale.

9° mese	10° mese	11° mese
1°Incontro -colloqui 2° Incontro- colloqui	3° Incontro -colloqui 4° Incontro -colloqui	5° Incontro e colloqui opzionali



→Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie

Il percorso si articolerà in 3 fasi:

### **PRIMA FASE**

La prima fase sarà in gruppo, con tutti i volontari delle diverse sedi del progetto. Questa fase è di introduzione e avrà la durata di 14 ore suddivise in due incontri di 5 ore e il terzo di 4 ore; ha come obiettivo quello di raccordare l'esperienza del servizio civile con il proprio progetto esistenziale e professionale, mettendosi a confronto che le soft skills considerate fondamentali per fronteggiare il cambiamento.

#### **Prima giornata prima fase: APPRENDERE DALL'ESPERIENZA**

L'apprendere dalla propria esperienza presuppone il protagonismo e la consapevolezza della persona stessa; occorre cioè guardare tutto ciò che accade come fonte di apprendimento e di scoperta. Per questo la prima giornata sarà finalizzata a rendere la persona protagonista del proprio apprendimento esperienziale, offrendo gli strumenti di metariflessione per poter leggere ciò che accade "dentro" e "fuori" di sé nel corso dell'esperienza. Sarà quindi indispensabile chiarire i concetti di competenza e apprendimento esperienziale, in una dinamica di dialogo condiviso finalizzato a rileggere l'esperienza già fatta nel progetto SCU. Con la tecnica dello story telling i volontari condivideranno quanto vissuto, mettendo in risalto nuove competenze acquisite, competenze pregresse rafforzate, nuovi interessi emersi, conoscenze ed abilità sperimentati, difficoltà incontrate, soluzioni adottate. Lo story telling verrà realizzato con diverse metodologie, si cita a titolo esemplificativo la metodologia LEGO SERIOUS PLAY, conosciuta anche come "pensare con le mani". Il metodo LSP è un metodo di facilitazione utile ad ottenere il massimo ingaggio da parte di tutti i partecipanti coinvolti per valorizzare di nuovo risorse come la creatività e l'immaginazione intese come capacità di vedere le cose da un punto di vista diverso e di rompere, così, paradigmi che frenano o impediscono apprendimento, cambiamento e innovazione.

Dallo storytelling si potrà impostare un percorso di più approfondito di conoscenza di sé, che rappresenta un passaggio fondamentale per individuare e validare le competenze.

Soft skills esercitate: imparare ad imparare, pensiero critico, capacità di innovazione e collaborazione

Output: glossario comune, conoscenza di strumenti di metariflessione, maggiore consapevolezza di sé e delle competenze sviluppate tramite l'esperienza

#### **Seconda giornata prima fase: LABORATORIO DI ORIENTAMENTO: SCRIVERE LE PROPRIE ESPERIENZE (CV, BILANCIO DI COMPETENZE, DOSSIER DELLE EVIDENZE)**

La seconda giornata ha l'obiettivo di fornire ai ragazzi in servizio civile gli strumenti per imparare ad analizzare la propria realtà (contesto, vincoli e potenzialità) grazie alla metalettura della competenza (cosa so fare e cosa no, cosa posso imparare) così come appreso nell'incontro precedente e rileggendo, analizzandole, le esperienze svolte nel proprio corso di vita (scuola, formazione, volontariato, esperienze di lavoro...) e quindi ad imparare ad orientarsi e a muovere passi sicuri nel mondo.

Il punto di partenza e lancio della giornata sarà quindi la condivisione delle conoscenze pregresse, attraverso un'attività di brainstorming da parte del gruppo, da cui si svilupperà l'approfondimento puntuale dello strumento del Curriculum Vitae, che può diventare esso stesso, un mezzo per l'autoanalisi, anche grazie agli stimoli prodotti dal gruppo, che posto davanti alle molteplicità di scelta di come scrivere la propria esperienza in modo intellegibile da un eventuale selezionatore è "costretto" a riflettere sul senso della propria esperienza e quindi cosa quell'esperienza trasmette in termini di competenze e attitudini.

In questo senso il CV diventa prodromo al bilancio di competenze, entrambi nei colloqui individuali successivi, e alla costruzione del dossier delle evidenze dalle proprie esperienze, strumento per la messa in trasparenza delle competenze.

Sarà inoltre presentato lo strumento dello Youthpass attraverso una simulazione di gruppo on-line.

Soft skills esercitate: coordinarsi con gli altri, orientamento al servizio, intelligenza emotiva

Output: il proprio CV aggiornato e l'impostazione del proprio bilancio di competenze

#### **Terza giornata prima fase: RICERCA ATTIVA DEL LAVORO**

La connotazione "attiva" data alla ricerca si esprime nella qualità stessa della ricerca: non solo strumenti, come un buon curriculum distribuito in grande quantità, ma anche la cura di verificare l'impatto dello stesso sui soggetti che interessano, la comunicazione che ne può scaturire, gli esiti inattesi che nuove connessioni rilevate e accompagnate possono portare.

La ricerca attiva del lavoro e l'atteggiamento proattivo da sviluppare che si proporrà, avrà i seguenti aspetti:

- una meta chiara e definita data dall'identificazione dell'obiettivo professionale da raggiungere e le risorse necessarie per il relativo conseguimento (percorso prima fase);
- un'organizzazione rigorosa che pianifica le azioni da intraprendere (ad es., creare l'agenda dei contatti, definire il tempo da impiegare, circoscrivere l'area geografica di interesse, rispettare le scadenze, aggiornare le schede di lavoro necessarie a monitorare l'impegno, etc.);

- strumenti adeguati dati dal predisporre l'insieme dei documenti e delle informazioni necessarie alla presentazione della candidatura (ad es., lettera di presentazione, curriculum vitae, quotidiani, riviste specializzate, web site, social job professional, etc.).
- la conoscenza e il contatto con i Servizi per il lavoro e il Centro per l'Impiego, supporto per l'accesso al mondo del lavoro e alle opportunità di riorientamento, upskilling e reskilling.

Pertanto, le operazioni fondamentali da pianificare e compiere per la ricerca di lavoro saranno:

- stilare l'elenco delle organizzazioni a cui candidarsi e conoscerne il profilo; ricerca su internet e altro:
- organizzare il lavoro settimanale e calendarizzare gli appuntamenti; agenda di lavoro:
- inviare le candidature spontanee oltre a rispondere alle offerte di lavoro corrispondenti al proprio profilo professionale
- Preparazione del colloquio di lavoro.
- Prendere appuntamento con il proprio centro per l'impiego per un colloquio di primo orientamento finalizzato alla conoscenza delle opportunità sul territorio e alla conoscenza dei servizi per il lavoro.

Nella giornata in gruppo si prenderà confidenza con gli strumenti proposti: su internet si imparerà a cercare e selezionare aziende, organizzazioni, canali di reclutamento, reti di contatto.

Si lavorerà anche su strumenti che dal curriculum cartaceo vanno a quello on line inviabile a banche dati e a piattaforme importanti (europass, cliclavoro, garanzia giovani, ecc) e a quello video, provando a realizzarne uno. Saranno simulati almeno tre tipi di colloquio di lavoro.

Soft skills esercitate: Capacità di giudizio e di prendere decisioni, capacità di espressione e di comunicazione  
Output: piano di azione, agenda di lavoro, elenco organizzazioni, aziende, reti e canali di intermediazione e di accesso al mercato del lavoro

## **SECONDA FASE: I COLLOQUI INDIVIDUALI**

Colloqui

1° Conoscenza reciproca con il tutor orientatore; avvio di compilazione di schede per la redazione del bilancio di competenze e del cv (scheda anagrafica, questionari anche verbali per attitudini, capacità, interessi, schede per misurare competenze e loro commento e sintesi)

2° Continuando la redazione personale e valutazione del proprio CV in ottica di bilancio di competenze, si misura "la distanza" della persona dal lavoro, quindi si definisce un percorso per "muoversi" verso il lavoro, fino a raggiungere l'inserimento lavorativo, obiettivo finale ed irrinunciabile del percorso.

3° Definizione del proprio progetto formativo e professionale a partire dal bilancio di competenze.

4° Verifica pratica delle opportunità formative e professionali possibili

5° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

6° Approfondimento e confronto sul percorso formativo e lavorativo individuato (opzionale)

## **PRIMA GIORNATA TERZA FASE: VERSO L'AUTOIMPREDITORIALITÀ**

L'accento posto a più riprese dalle istituzioni, soprattutto europee, nell'introdurre competenze di imprenditorialità e soft skills nei percorsi formativi ed educativi, assume un senso chiaro non solo per i futuri imprenditori ma anche, se non soprattutto, in termini di auto-imprenditorialità (self-entrepreneurship). L'imprenditorialità diviene, a tutti gli effetti, un'attitudine decisiva nel proprio contesto di lavoro (responsabilità verso i propri obiettivi, così come quelli aziendali in sè) ma anche a livello di mercato del lavoro, come capacità di affrontare le sfide e i cambiamenti emergenti nella vita quotidiana. La self-entrepreneurship si può ulteriormente leggere in chiave di:

- abilità di ricerca attiva del lavoro;
- abilità di ottenere un posto di lavoro (self-marketing);
- abilità di mantenersi occupabile, anche in un contesto di grandi cambiamenti.

Questa giornata si collega fortemente alla precedente (l'ultima della prima fase) e volendo alla successiva che approfondisce il tema dell'occupabilità da mantenere.

Verrà condotta in piccoli gruppi, chiamati a sviluppare una possibile idea imprenditoriale. Verrà usato il metodo del BUSINESS MODEL CANVAS.

l'orizzonte imprenditoriale sarà quello classico, con affondi e specificazioni sull'impresa nel terzo settore, cooperazione e impresa sociale.

## **SECONDA GIORNATA TERZA FASE: COSTRUIRE E MANTENERE LA PROPRIA OCCUPABILITÀ**

In questa giornata, che rimane a carattere opzionale, si approfondirà quanto serve per mantenere aggiornato il proprio bilancio di competenze, non solo storicamente, ma dal punto di vista formativo e di incremento delle competenze che via via si colgono come fondamentali per la propria occupabilità. Organizzazione dell'aggiornamento, della valorizzazione di nuovi interessi, attitudini attraverso la ricerca di nuove esperienze formative. Sarà dato spazio per l'accompagnamento alla lettura e comprensione dei contratti di lavoro e busta paga, affinché i giovani siano consapevoli dei propri diritti e doveri, imparando a conoscere anche la road-map normativa del lavoro.

Si realizzerà anche un confronto su come ciascuno sia già in relazione con i servizi per il lavoro e il centro per l'impiego del proprio territorio.

Si privilegerà la conoscenza, se già non fatta, delle opportunità formative, di volontariato sia nazionali che europee. Con i giovani interessati, saranno attuati i passaggi necessari (attività opzionale) affinché i ragazzi possano transitare verso i servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.

#### Attività opzionali

Sono da considerarsi opzionali il quinto e sesto colloquio e l'ultimo incontro del percorso. Come già descritto, in questi appuntamenti si avrà tempo per una migliore definizione del proprio bilancio di competenze, inteso come progetto formativo e professionale, pensando possibile anche l'incontro con i servizi per una concreta presa in carico dei giovani.

Si potrà incontrare e visitare i diversi servizi (pubblici e privati, es. visita presso i Centri per l'Impiego di riferimento) per il lavoro presenti sul territorio e conoscere alcuni canali di accesso al mercato del lavoro istituiti dalle associazioni di categoria, dalla Regione.

Verrà proposta la partecipazione a seminari gratuiti offerti dai Centri per l'impiego stessi (ad esempio "Come muoversi nella ricerca del lavoro", "Comunicazione efficace nel colloquio di lavoro", etc.). Verrà proposta la partecipazione ad eventi organizzati dagli enti di formazione del territorio di presentazione di corsi o altre attività, in particolare sostenendo i giovani nell'iscrizione alla rete dei servizi per il lavoro gestiti da AECA, realtà presente capillarmente su tutto il territorio regionale specializzata nell'accompagnamento dei giovani verso il mondo del lavoro.

Per facilitare l'accesso e la permanenza dei giovani nel Mercato del lavoro è stato inoltre previsto l'accesso ai servizi per il lavoro della rete AECA, presente sui territori di afferenza del servizio civile specializzati come Ciofs FP/ER nell'accompagnamento al lavoro dei giovani anche in difficoltà.